

INTERVENTO IN AULA SEN. SILVANA AMATI, 29 MARZO 2012

"RECENTE SCOMPARSA DI ANTONIO TABUCCHI"

Antonio Tabucchi ci ha lasciato. Stroncato da una violenta malattia, si è spento il 25 mattina a 68 anni, nella sua Lisbona. L'Italia perde con lui uno dei suoi più grandi scrittori.

«Se ne va una delle massime personalità della cultura italiana contemporanea», scrive *Le Monde*. Citato più volte per il Nobel della Letteratura, Tabucchi ha fatto conoscere in Italia e in Francia il grande poeta Fernando Pessoa ed è ritenuto il suo più importante ed esperto traduttore. Nato a Pisa nel 1943, questo scrittore, professore universitario, saggista, giornalista, prediligeva i racconti, in cui era un vero Maestro.

Era universalmente conosciuto come l'autore di «*Sostiene Pereira*»

Oggi si svolgono a Lisbona i suoi funerali.

Tabucchi ha svolto con straordinario rigore, coerenza e continuità la sua vocazione e la sua missione di scrittore.

Tra Pisa e Lisbona, nella sua esistenza intellettualmente esemplare, Tabucchi ha conquistato per sé e indicato agli altri come essenziale, un diritto cui le donne e gli uomini non possono rinunciare, quello dell'esercizio delle libertà di parola.

Senza l'esercizio della libertà di parola si vanifica ogni coscienza di sé e si svuota ogni pratica di democrazia.

Tabucchi ha fatto una scelta difficile, ha rifiutato le verità di comodo e i compromessi. Si è apertamente contrapposto al potere.

Ha testimoniato l'ossessionante, rapido, definitivo passaggio contemporaneo delle cose verso in nulla.

Una deriva drammatica, un deteriorarsi dei valori, talora lento e silenzioso, talora vorticoso e clamoroso con cui avremmo tutti il dovere di confrontarci.